

LA SCOPERTA ❖ L'infrastruttura "dimenticata"

Tunnel sotto il porto genovese Spunta il "giallo" fondi pubblici

Secondo un documento del Ministero del 2011
ci sarebbero quasi tutti i finanziamenti per l'opera

ANNAMARIA COLUCCIA

Se fosse vera, la notizia sarebbe di quelle destinate far sobbalzare sulla sedia, perché significherebbe che, a sorpresa, il tunnel sotto il porto potrebbe essere interamente finanziato con soldi pubblici e che gran parte di questi sono già disponibili. Nel 9° allegato Infrastrutture - datato aprile 2011 - al Programma infrastrutture strategiche del ministero dei Trasporti, a pagina 31, infatti, accanto alla voce "Genova - Tunnel sottomarino/sotterraneo infrastruttura sub-portuale", viene riportato il costo complessivo dell'opera, quantificato in 421 milioni ma, soprattutto, nella colonna dei "finanziamenti disponibili totali" ci sono 326 milioni e in quella degli "ulteriori finanziamenti necessari", 95 milioni di euro. Dal che se ne dedurrebbe che presso il Ministero sarebbe già disponibile gran par-

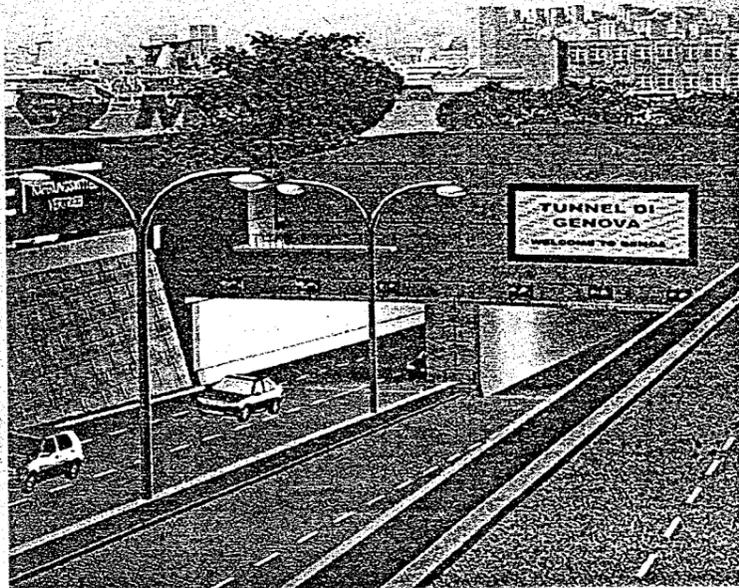
te dei finanziamenti per il tunnel, mentre, curiosamente, non c'è nemmeno un euro per il riassetto degli impianti ferroviari della strada a mare di Genova. Peccato, però, che in un analogo documento del 2009, nella tabella delle opere da avviare entro il 2013, gli stessi 326 milioni erano nella colonna dei finanziamenti privati per il tunnel, mentre i 95 erano quelli del fabbisogno da reperire. «Il costo complessivo dell'opera corrisponde a quello che noi avevamo stimato» commenta Giancarlo Bonifai, presidente di Tunnel di Genova spa, la società istituita dall'amministrazione Pericu per seguire progettazione e realizzazione dell'opera. «L'idea, però, era quella di farla realizzare da privati con il project financing - ricorda - e noi avevamo chiesto un contributo pubblico del 20% del costo complessivo». Un 20% che corrisponderebbe pressapoco a quei 95

"Disponibili"
326 milioni
di euro

Ai privati
attribuita la
stessa cifra

LA RINASCITA?

Il progetto del tunnel sotto il porto, a lungo archiviato, potrebbe essere recuperato



LE SOCIETÀ

Novità

DOMANI IL CDA
DI SVILUPPO GENOVA

Domani il consiglio di amministrazione di Sviluppo Genova deciderà se rilevare le quote del Comune nella Tunnel di Genova spa, la società che era stata costituita per seguire progettazione e realizzazione del tunnel sub-portuale. Il Comune, infatti, ha già deliberato l'uscita dalla società per il tunnel, nella quale è partner dell'Autorità portuale

milioni mancanti e che, vista la contraddizione fra i due documenti ministeriali, fanno guardare con un certo scetticismo alle indicazioni dell'ultimo documento, alimentando il dubbio che ci sia stato un errore materiale. In attesa che il giallo si chiarisca, Bonifai conferma che il 25 maggio, all'assemblea dei soci, porterà la proposta di messa in liquidazione della società, per l'impossibilità di raggiungere l'oggetto sociale, ovvero la realizzazione del tunnel. «Sembra che nessuno si sia reso conto che negli ultimi dieci anni la filosofia delle infrastrutture a Genova è cambiata completamente - osserva Bo-

nifai - Dieci anni fa si pensava che la priorità fosse quella di collegare città, porto e autostrada, separando i flussi di traffico. A questa filosofia corrispondevano il vecchio progetto del nodo di San Benigno, il tunnel, e alcune opere pensate dall'Autorità portuale. Il nuovo progetto del nodo di San Benigno, invece, e la gronda destinata al traffico di transito non fanno parte di quella filosofia. Senza contare che la gronda, essendo a lotto unico, non servirà a niente finché non sarà finita. Tutti, però, parlano come se l'unica novità fosse la decisione sulla gronda, ma nessuno dice che è cambiata l'intera filosofia».

Il dubbio di
un errore
materiale

Bonifai:
«Cambiata
filosofia»